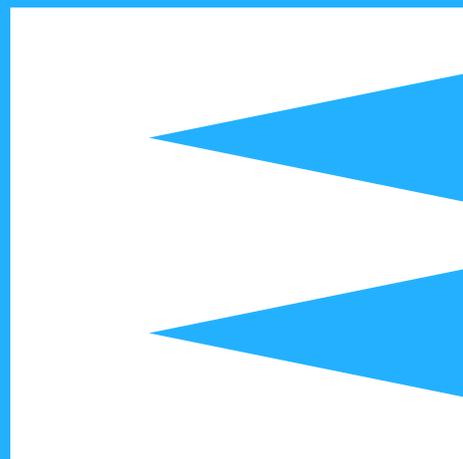


SEMINARIO 1

2025

Open Call

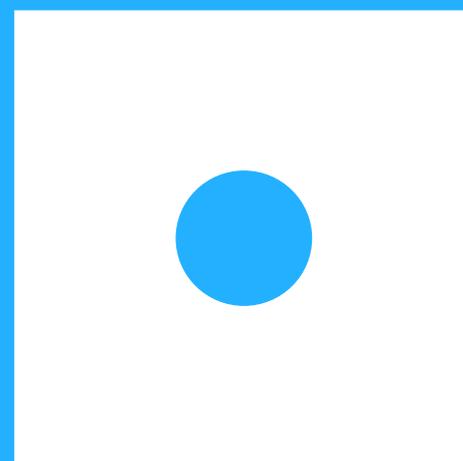
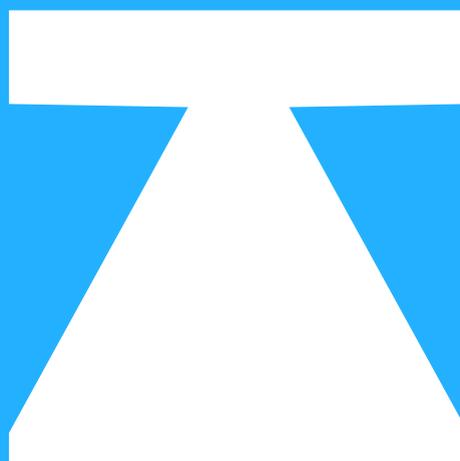


RACCONTARE LE MOSTRE.
Per una storia della curatela al Castello di Rivoli Museo d'Arte Contemporanea. Testimonianze e confronti.

Un progetto del CRRI
– Centro di Ricerca
del Castello di
Rivoli Museo d'Arte
Contemporanea

Castello di Rivoli
Museo d'Arte Contemporanea, Rivoli-Torino

24-25 luglio e 25-26
settembre 2025



A cura di Antonella Soldaini

Con Cristina Baldacci, Marcella Beccaria, Gabriella Belli, Silvia Maria Sara Cammarata, Lara Conte, Francesco Guzzetti, Mario Mainetti, Francesco Manacorda, Anna Mattiolo, Antonella Soldaini, Franca Varallo, Giorgio Verzotti



in collaborazione
con



con il patrocinio
di



e il supporto
di



nell'ambito di Aperto,
programma promosso da



Raccontare le mostre. Per una storia della curatela al Castello di Rivoli Museo d'Arte Contemporanea. Testimonianze e confronti.

Raccontare le mostre è il seminario di apertura del secondo ciclo di *Aperto*, il programma gratuito di alta formazione per le professionalità dell'arte contemporanea, promosso e finanziato da Fondazione per l'Arte Moderna e Contemporanea CRT. Il seminario è ideato e organizzato dal CRRI – Centro di Ricerca Castello di Rivoli e affidato alla curatela di Antonella Soldaini, storica dell'arte, curatrice e autrice, consulente curatoriale e responsabile della ricerca dello Studio Celant. Secondo il progetto sviluppato da Marcella Beccaria, Responsabile del CRRI “*Raccontare le mostre* intende contribuire alla formazione di una nuova generazione di ricercatrici e ricercatori nel campo della storia delle mostre e delle pratiche curatoriali, attraverso l'analisi di testi e interventi di professionisti del settore. Utilizzando come caso studio la storia espositiva del Castello di Rivoli, che, fondato nel 1984, è stato il primo museo in Italia esclusivamente dedicato all'arte contemporanea, il Museo sarà il contesto di riferimento delle attività del seminario e sarà messo in relazione con altri casi.”

Le docenti saranno professoressse e professori universitari, curatrici e curatori, ricercatrici e ricercatori che operano nell'ambito dell'arte contemporanea. I temi indagati negli interventi proposti includono: storia della curatela, storia delle mostre e delle arti performative, museologia, archivi, Arte povera, gender studies, post umanesimo.

Il programma è destinato a 20 partecipanti tra i 25 e i 40 anni di età, iscritte a scuole di Dottorato, scuole di specializzazione, che stanno svolgendo o che abbiano svolto un Master di II livello, oppure che abbiano comprovata esperienza di pubblicazioni su tematiche attinenti al seminario.

Il seminario prevede la partecipazione attiva e richiede la lettura degli spunti bibliografici che le docenti forniranno prima dell'inizio del corso. Esaminando il contesto storico e le mostre realizzate da altri musei e istituzioni in Italia dopo il 1984, il seminario intende giungere alla produzione di testi originali che propongano nuovi capitoli per la storia delle mostre. Sono previste esercitazioni scritte volte allo sviluppo di ricerche individuali. Le partecipanti sono invitate a produrre un testo finale di massimo 5000 parole. Per sviluppare le proprie ricerche le studenti avranno a disposizione le mostre attualmente in corso al Museo, gli archivi del Castello e il patrimonio del CRRI – Centro di Ricerca Castello di Rivoli.

Il seminario si svolgerà in due sessioni: la prima il 24 e il 25 luglio 2025 e la seconda il 25 e il 26 settembre 2025. Le sessioni del seminario si terranno al Castello di Rivoli Museo d'Arte Contemporanea, negli spazi del CRRI e della Biblioteca del Museo. I risultati delle ricerche più originali potranno essere presentati nel contesto della Giornata di Studi organizzata in occasione del quarantesimo anniversario del Castello di Rivoli Museo d'Arte Contemporanea che si terrà a dicembre 2025.

**Sessione
24-25 luglio
2025**

Nella prima giornata le partecipanti saranno accolte da Marcella Beccaria, Vice direttrice, Capo curatrice, Curatrice delle collezioni e Responsabile CRRI, Castello di Rivoli Museo d'Arte Contemporanea, e da Franca Varallo, professoressa associata di Museologia e critica d'arte dell'Università di Torino. Seguiranno l'introduzione della curatrice del seminario Antonella Soldaini, storica dell'arte, curatrice e autrice, consulente curatoriale e responsabile della ricerca dello Studio Celant, e gli interventi di Anna Mattiolo, storica dell'arte e curatrice, già direttrice del MAXXI Museo Nazionale delle Arti del XXI secolo, Roma, e Giorgio Verzotti, critico e curatore, già capo curatore del Castello di Rivoli.

La seconda giornata prevede condivisione di esperienze curatoriali tra ricerca e progetti d'artista a cura di Mario Mainetti, Head of Public Program and Publications di Fondazione Prada, Milano.

Successivamente, Marcella Beccaria ripercorrerà la storia del Castello di Rivoli, affiancata da Linda Fossati, Assistente curatoriale e Giulia De Giorgi, Curatrice Archivi CRRI, Castello di Rivoli Museo d'Arte Contemporanea. Entrambe le giornate si concluderanno con approfondimenti metodologici di Antonella Soldaini e Silvia Maria Sara Cammarata, assegnista di ricerca presso l'Università di Torino, concordando le linee di approfondimento individuali che ciascuno studente perseguirà nelle settimane successive e in vista della fine del corso.

**Sessione
25-26 settembre
2025**

La sessione si aprirà il 25 settembre con la prima parte di presentazione dei progetti di ricerca sviluppati dagli studenti, guidati da Antonella Soldaini, Silvia Maria Sara Cammarata, Marcella Beccaria e Giulia De Giorgi. Seguiranno gli interventi di Gabriella Belli, storica dell'arte, già direttrice della Fondazione dei Musei Civici di Venezia e Direttrice del Museo di arte moderna e contemporanea di Trento e Rovereto, e Franca Varallo. Nella seconda parte della giornata si approfondirà il ruolo degli archivi con Cristina Baldacci, professoressa associata di Storia dell'arte contemporanea presso l'Università Ca' Foscari di Venezia.

La giornata conclusiva del seminario prevede la seconda parte della presentazione dei progetti di ricerca. A seguire interverranno Francesco Manacorda, Direttore, Castello di Rivoli Museo d'Arte Contemporanea, e Francesco Guzzetti, ricercatore RTDb

in Storia dell'arte contemporanea presso l'Università di Firenze. Nel pomeriggio, si terranno gli interventi di Lara Conte, professoressa associata di Storia dell'arte contemporanea presso l'Università Roma Tre, e Silvia Maria Sara Cammarata.

Curatrice

Antonella Soldaini

Storica dell'arte,
curatrice e autrice

Dopo la laurea in Italia prosegue nel 1981 il percorso di studi presso C.U.N.Y University a New York. Nel 1988 comincia la sua attività curatoriale lavorando presso il Wexner Center for Visual Arts a Columbus, Ohio. Rientra in Italia nel 1991 dove prima diventa curatrice e poi riveste il ruolo di direttrice reggente presso il Centro di arte contemporanea Luigi Pecci, Prato (1992-1995). Nel 1997 collabora con Germano Celant in qualità di assistente e addetta ai rapporti con gli artisti alla XLVII Biennale di Venezia. Dal 1998 al 2009 è Curatrice e Editrice associata presso la Fondazione Prada, Milano. Ha curato o co-curato più di cinquanta mostre in Italia e all'estero, tra cui le personali di Pino Pascali (Ivam, Valencia, 1992), Jan Fabre (Centro di arte contemporanea Luigi Pecci, Prato, 1994-1995), Angelo Savelli (Centro di arte contemporanea Luigi Pecci, Prato, 1995), Marco Bagnoli (Centro di arte contemporanea Luigi Pecci, Prato, 1995), Alberto Garutti (Peccioli, 1997), Alighiero Boetti (Whitechapel Gallery, Londra, 1999 e XLIX Biennale di Venezia, Venezia, 2001), Erwin Wurm (Museum of Contemporary Art, Sydney, 2005-2006), Mimmo Rotella (Casa Rusca, Locarno, 2016), David Tremlett (Peccioli, 2018), Alicja Kwade (Peccioli, 2019), Patrick Tuttofuoco (Peccioli, 2020), Daniel Buren (Peccioli, 2021), Tadashi Kawamata (BUILDING, Milano, 2022), Mario Nigro (Palazzo Reale, Milano, 2023), Giulio Paolini (Accademia Nazionale di San Luca, Roma, 2023). Con Germano Celant ha organizzato e in alcuni casi co-curato nel 2011-2012 una serie di mostre dedicate all'Arte Povera che si sono tenute in diverse istituzioni museali italiane. Dal 2012 al 2022 è stata Direttrice del Mimmo Rotella Institute, Milano. Negli anni ha collaborato con diversi archivi per la stesura di cataloghi ragionati di artisti come Fausto Melotti, Mimmo Rotella e Bice Lazzari (in preparazione). È stata editor di monografie e ha scritto saggi per artisti come Rodolfo Aricò, Marco Bagnoli, Alighiero Boetti, Agostino Bonalumi, Alan Charlton, Jan Fabre, Alberto Garutti, Tadashi Kawamata, Pino Pascali, Mimmo Rotella, Remo Salvadori, Marco Tirelli, David Tremlett ed Erwin Wurm. Dal 2020 è Consulente curatoriale e Responsabile della ricerca dello Studio Celant.

Docenti

Cristina Baldacci

Professoressa associata
di Storia dell'arte
contemporanea,
Università Ca' Foscari,
Venezia

Cristina Baldacci è professoressa associata di Storia dell'arte contemporanea all'Università Ca' Foscari di Venezia. Nello stesso ateneo, è affiliata al THE NEW INSTITUTE Centre for Environmental Humanities (NICHE), dove coordina il gruppo di ricerca "Ecological Art Practices" e la serie di incontri "Art Ecologies". I suoi interessi di ricerca riguardano, in particolare, l'archiviare e il collezionare come pratiche artistiche, la relazione tra arte ed ecologia, l'appropriazione, il montaggio e

il reenactment delle immagini nell'arte contemporanea, argomenti su cui ha ampiamente pubblicato. Si vedano, tra gli altri, la monografia *Archivi impossibili: un'ossessione dell'arte contemporanea* (Johan & Levi, 2016) e i volumi *Over and Over and Over Again: Reenactment Strategies in Contemporary Arts and Theory* (ICI Berlin Press, 2022), *Venezia e l'Antropocene: una guida ecocritica* (Wetlands, 2022), *Venice, an Archipelago of Art and Ecologies* (Transcript, 2025).

Marcella Beccaria

Vice Direttrice, Capo Curatrice, Curatrice delle Collezioni e Responsabile CRRI, Castello di Rivoli Museo d'Arte Contemporanea, Rivoli-Torino

Storica dell'arte, curatrice e autrice, Marcella Beccaria è Vice Direttrice del Castello di Rivoli Museo d'Arte Contemporanea e Responsabile del CRRI – Centro di Ricerca. Dal 2012 detiene la carica di Capo Curatrice e Curatrice delle Collezioni del Museo. È Vice Presidente di AMACI, Associazione dei Musei d'Arte Contemporanea Italiani, e docente presso NABA, Milano, e Università degli Studi di Torino. Laureata in Storia della critica d'arte presso l'Università di Torino, ha conseguito la specializzazione in Storia dell'arte e studi museali presso la Graduate School of Arts and Science, Boston University. Ha iniziato il percorso di curatrice negli Stati Uniti, al Museum of Fine Arts e a The Institute of Contemporary Art, Boston. Al Castello di Rivoli ha contribuito a sviluppare la collezione, curato numerose mostre e relativi cataloghi dal 1998 al presente, tra cui le recenti monografiche *Gilberto Zorio* (2017), *Nalini Malani* (2018), *Yuri Ancarani* (2019), *Uli Sigg* (2020), *Giulio Paolini* (2020), *Olafur Eliasson* (2022), *Gabriel Orozco* (2024). Mostre co-curate includono *Colori* (2017), *ESPRESSIONI* (2022) e *Giovanni Anselmo* (2016), *Wael Shawky* (2016), *Anri Sala* (2019), *Anne Imhof* (2021), *Otobong Nkanga* (2021), *Bracha L. Ettinger* (2021), *Michelangelo Pistoletto* (2023), *Ouverture 2024* (2024), *Gabriel Orozco* (2024), *Rebecca Horn* (2025). Beccaria ha curato mostre presso istituzioni nazionali e internazionali, tra cui The ICA, Londra; Fundació Joan Miró, Barcellona; Museum of Art, Santa Barbara; OGR, Torino; Gallerie d'Italia, Milano; The Centre for the Less Good Idea, Johannesburg. Beccaria ha curato più libri sulle collezioni del Castello incluso *Castello di Rivoli Museo d'Arte Contemporanea. La Storia e le Collezioni* (Castello di Rivoli, Allemandi, 2023). In qualità di autrice, ha collaborato con riviste e istituzioni museali internazionali ed è autrice della monografia *Olafur Eliasson* (Tate, 2013). Come Responsabile del CRRI, Beccaria ha contribuito all'ideazione e curatela di progetti espositivi e formativi e alla pubblicazione di libri e cataloghi, tra cui *Paolo Pellion di Persano. La semplice storia di un fotografo* (Castello di Rivoli, Silvana, 2024).

Gabriella Belli

Storica dell'arte, già direttrice della Fondazione Musei Civici di Venezia e direttrice del MART, Trento-Rovereto

Laureata in storia dell'arte all'Università di Bologna si è specializzata in critica d'arte contemporanea all'Università di Parma. Ha iniziato la sua attività di ricerca nel 1978, nella Soprintendenza per i Beni storico-artistici del Trentino. Nel 1982 le viene conferito l'incarico di progettare a Trento il primo nucleo del nuovo museo d'arte moderna e contemporanea della Provincia

Autonoma di Trento e, nel 1989, ne diventa direttrice. Dal 1989 al 2011 ha progettato, realizzato e guidato il progetto scientifico del museo, curando e supervisionando numerose mostre e cataloghi, nonché lo sviluppo degli archivi del museo. Nel dicembre 2002, sotto la sua direzione, si inaugura la nuova sede del Mart a Rovereto, e nel 2009, con un progetto museografico a sua cura, riapre la sede restaurata della Casa d'Arte Futurista Depero. Dal 2011 al 2022 ha ricoperto la carica di direttrice della Fondazione Musei Civici di Venezia, costituita da undici musei tra cui Palazzo Ducale, Museo Correr, Ca' Rezzonico, Palazzo Fortuny, Ca' Pesaro, Palazzo Mocenigo, Torre dell'Orologio, Museo di Storia Naturale, Museo del Vetro. Nel 2013 firma il nuovo progetto di allestimento della collezione permanente di Ca' Pesaro. Sotto la sua direzione vengono riaperti al pubblico completamente restaurati Palazzo Mocenigo, il Museo del Vetro a Murano, le Stanze dedicate a Antonio Canova nel Museo Correr, l'Armeria di Palazzo Ducale, il Museo di Palazzo Fortuny, le Sale di Palazzo Reale nel Museo Correr. Dai primi anni novanta a oggi, ha progettato e curato più di cento mostre d'arte dedicate a temi e protagonisti del XIX e XX secolo. Ha tenuto il corso di Storia dell'arte contemporanea all'Università di Lettere e Filosofia di Trento (2002-2004) e ha insegnato Storia dell'arte del XX secolo all'Accademia di Architettura di Mendrisio (2011-2012). Dal 2002 al 2011 è stata Presidente dell'Associazione Nazionale dei Musei d'Arte Contemporanea Italiani (AMACI). Nel 2011 riceve dal Ministro della Cultura francese l'onorificenza di Cavaliere delle Arti e delle Lettere e le viene assegnato il premio di miglior museografo dell'anno da ICOM-Italia. Ha fatto parte del Comitato Scientifico delle Scuderie del Quirinale (2016-2019) e attualmente è consulente per l'attività culturale di Villa e Collezione Panza, Varese.

**Silvia Maria Sara
Cammarata**

Assegnista di ricerca,
Università di Torino

Silvia Maria Sara Cammarata ha conseguito il Dottorato all'Università Roma Tre e sta svolgendo un Assegno di ricerca presso il Dipartimento di Studi Storici dell'Università di Torino. Ha fatto parte del progetto di ricerca internazionale "Histoire des expositions au XXème siècle" del Centre Pompidou-Bibliothèque Kandinsky e Labex H2H Paris8, ha collaborato con istituzioni come La Bourse de Commerce – Collection Pinault, Parigi; Pinacoteca Agnelli, Torino; Castello di Rivoli Museo d'Arte Contemporanea. Attualmente collabora con Cittadellarte – Fondazione Pistoletto, Biella. Nei suoi studi si occupa del rapporto tra pratiche espositive, dibattiti critici e arte contemporanea nella seconda metà del XX secolo e sta per pubblicare il volume *Arte Povera e identità italiana. Le mostre di Germano Celant 1981-1994* (Postmedia Books, 2025).

Lara Conte

Professoressa associata
di Storia dell'arte
contemporanea,
Università Roma Tre

Lara Conte insegna Storia dell'arte contemporanea all'Università Roma Tre. Le sue ricerche sono incentrate sullo studio dell'arte e della critica del secondo Novecento, con particolare attenzione alle pratiche processuali e all'Arte Povera, alla performance Art e ai rapporti tra pratica artistica, critica e femminismo. Tra le sue pubblicazioni: *Materia, corpo, azione. Ricerche artistiche processuali tra Europa e Stati Uniti. 1966-1970* (Electa, 2010); *Carla Lonzi: la duplice radicalità. Dalla critica militante al femminismo di Rivolta*, con V. Fiorino e V. Martini (ETS, P2011); *Carla Lonzi. Scritti sull'arte*, con L. Iamurri e V. Martini (et. al, 2012); *Paolo Icaro. Faredisfarerifarevedere* (Mousse Publishing, 2016); *Artiste italiane e immagini in movimento. Identità, sguardi, sperimentazioni*, con F. Gallo (Mimesis, 2021); *Sculpture in Action. Eliseo Mattiacci in Rome* (Ridinghouse, 2022).

Ha co-curato il progetto espositivo *Io dico io - I say I* per La Galleria Nazionale di Roma, nell'ambito del programma "Women Up". Con Francesca Gallo ha curato la mostra *Territori della Performance. Percorsi e pratiche in Italia 1967-1982* (MAXXI, Roma, 2022-2023) e il libro *Costellazioni della Performance Art in Italia. 1965-1982* (Silvana, 2024).

Ha collaborato al progetto *Arte Povera Domani. Archivio di memoria orale per la storia e la conservazione* promosso dal Centro Conservazione e Restauro dei Beni Culturali "La Venaria Reale", Torino, con il CRRI - Centro di Ricerca Castello di Rivoli. Coordina l'unità di Roma Tre del progetto PRIN 2022 PNRR *Art Sound Environment: Towards a New Ecology of Landscape*.

Francesco Guzzetti

Ricercatore RTDb
in Storia dell'arte
contemporanea,
Università di Firenze

Francesco Guzzetti insegna Storia dell'arte contemporanea all'Università di Firenze. Ha studiato alla Scuola Normale Superiore di Pisa, dove ha conseguito il titolo di Dottorato, ed è stato borsista di ricerca in varie istituzioni internazionali quali CUNY Graduate Center, New York; Center for Italian Modern Art, New York; Bibliothèque Kandinsky, Centre Georges Pompidou, Parigi; Harvard University; The Magazzino Italian Art Foundation, Cold Spring, New York; The Morgan Library & Museum, New York. È membro dei comitati scientifici dell'Archivio Opere Ennio Morlotti e del Museo Medardo Rosso. Ha curato mostre e pubblicato contributi in Italia e all'estero su vari temi dell'arte tra XIX e XX secolo, tra cui si segnalano le monografie *Ennio Morlotti e l'arte a Milano 1937-1953* (Scalpendi, 2020) e *Emilio Tadini. La realtà dell'immagine 1967-1972* (Mousse Publishing, Fondazione Marconi, 2021). Sta attualmente ultimando un volume sui rapporti tra Arte Povera e Arte Concettuale nei primi anni Settanta. Tra i progetti espositivi, ha curato la mostra *Facing America: Mario Schifano 1960-1965*, Center for Italian Modern Art, New York, 2021 ed è stato coordinatore scientifico della mostra *Giuseppe Penone. Impronte di luce* (Fondazione Ferrero, Alba, 2024-2025).

Mario Mainetti

Head of Public Program
and Publications,
Fondazione Prada,
Milano

Dopo la laurea in architettura al Politecnico di Milano, ha iniziato a collaborare con la Fondazione Prada nel 2000, dove attualmente ricopre il ruolo di Responsabile del Public program e delle pubblicazioni.

Nei primi anni della Fondazione ha contribuito a realizzare numerose pubblicazioni e mostre, tra cui Laurie Anderson, Mariko Mori, Sam Taylor-Wood, Marc Quinn, Enrico Castellani, Tom Friedman, Barry McGee, Giulio Paolini, Tom Sachs, Tobias Rehberger e John Baldessari a Milano, e Francesco Vezzoli, Thomas Demand e John Wesley a Venezia. Dal 2011 ha collaborato con Germano Celant come curatore associato alle mostre *The Small Utopia: Ars Multiplicata*, *When Attitudes Become Form: Bern 1969/Venezia 2013*, *Art or Sound*, *Post Zang Tumb Tuuum*. *Arte Vita Politica: Italia 1918-1943*, *Domenico Gnoli*. Dal 2015 ha sviluppato come curatore associato o ha co-curato per le sedi di Fondazione Prada a Milano i progetti *To the Son of Man Who Hate the Scroll*, *L'Image volée*, *TV 70*, *Sanguine*, *The Black Image Corporation*, *Spitzmaus Mummy in a Coffin and Other Treasures*, *Who the Bær*, *Useless Bodies?*, *Cere Anatomiche*, *Calculating Empires* e *For My Best Family*, ideati rispettivamente dagli artisti Goshka Macuga, Thomas Demand, Francesco Vezzoli, Theaster Gates, Luc Tuymans, Wes Anderson e Juman Malouf, Simon Fujiwara, Elmgreen&Dragset, David Cronenberg, Kate Crawford con Vladan Joler, e Meriem Bennani. Nel 2019 ha curato la mostra *Whether Line* degli artisti Lizzie Fitch e Ryan Trecartin. Nel 2023 ha co-curato con Nicholas Cullinan e Niccolò Gravina la mostra *Paraventi* e nel 2024 *Pino Pascali* con Marc Godfrey.

A Venezia è stato curatore associato delle mostre *The Boat is Leaking*. *The Captain Lied*, di Udo Kittelmann, *Machines à penser*, di Dieter Roelstraete, *Stop Painting*, di Peter Fischli, *Human Brains. It Begins with an Idea*, di Udo Kittelmann in collaborazione con Taryn Simon, e *Everybody Talks About the Weather*. Nel 2024 è stato co-curatore della mostra *Monte di pietà* dell'artista Christoph Büchel. A Prada Rong Zhai ha co-curato le mostre *Rubber Pencil Devil* di Alex Da Corte nel 2020, *China Cabinet* di Theaster Gates e *A Moon Wrapped in Brown Paper* di Nathalie Djurberg e Hans Berg nel 2021, *Lake Tai* di Michael Wang nel 2022, *Paraventi* nel 2023, e *The Promise* di Michaël Borremans nel 2024. A Prada Aoyama Tokyo ha co-curato le mostre *Who the Bær* di Simon Fujiwara e *Paraventi* di Keiichi Tanaami.

Francesco Manacorda

Direttore, Castello
di Rivoli Museo d'Arte
Contemporanea, Rivoli

Francesco Manacorda è Direttore del Castello di Rivoli Museo d'Arte Contemporanea e Direttore Artistico della Fondazione Francesco Federico Cerruti. È stato Direttore artistico della V-A-C Foundation, Mosca e Venezia (2017-2022); Direttore artistico della Tate Liverpool (2012-2017); direttore di Artissima, Torino (2010-2012) e curatore presso la Barbican Art Gallery, Londra (2007-2009). Dal 2006 al 2011 è stato docente presso il

dipartimento di Curating Contemporary Art del Royal College of Art, Londra. Ha co-curato nel 2016 la Biennale di Liverpool e nel 2018 l'undicesima edizione della Biennale di Taipei.

Anna Mattiolo

Storica dell'arte e curatrice, già direttrice del MAXXI, Roma

Laureata presso l'Università degli Studi di Torino, è stata continuativamente nell'amministrazione dei Beni culturali dal 1984 al 2022. È stata responsabile del settore contemporaneo alla Galleria Nazionale d'Arte Moderna dal 1995 fino al 2003, quando ha assunto la direzione della DARC (Direzione generale architettura e arte contemporanea). Dal 2005 al 2015 è stata direttrice del MAXXI arte. Dal 1998, nel corso dei vari incarichi, ha seguito tutte le fasi di sviluppo del museo, dando avvio alla costituzione delle collezioni, della biblioteca, del Centro di documentazione e delle edizioni del *Premio della giovane arte italiana* e di quello per la *Storia e la critica d'arte italiana contemporanea*. È stata Commissario aggiunto del Padiglione italiano alla 52^a Biennale di Venezia (2007). Dal 2016 al 2023 ha avuto la delega presso le Scuderie del Quirinale di Roma per i progetti culturali speciali, di ricerca e di educazione. Ancora per il Ministero della Cultura dal 2009 ha fatto parte, tra le altre, della Commissione giudicatrice per l'utilizzo di risorse afferenti a progetti e attività di promozione, valorizzazione e ricerca in materia di arte contemporanea e oggi è membro della Commissione di valutazione dei progetti Italian Council 2025-2027 e del progetto "Bel Paese" in partnership con il Comitato delle Fondazioni di arte contemporanea. Ha curato oltre quaranta mostre, saggi e interventi a carattere storico artistico e istituzionale. Tra le mostre curate e co-curate si ricordano: *Alighiero e Boetti. L'opera ultima* (Galleria Nazionale d'Arte Moderna, Roma, 1997); *Picasso. Gli anni dell'apogeo in Italia 1937/1953* (Galleria Nazionale d'Arte Moderna, Roma, 1998-99); *Paesaggi. Nuova arte in Gran Bretagna* (Galleria Nazionale d'Arte Moderna, Roma, 2000); *Jannis Kounellis. Atto unico* (Galleria Nazionale d'Arte Moderna, Roma, 2002); *Anish Kapoor. La montagna incantata* (Galleria Nazionale d'Arte Moderna, Roma, 2003); *Stefano Arienti* (MAXXI, Roma, 2004), *Lo sguardo italiano. Fotografie italiane di moda dal 1951 ad oggi* (Fondazione Pitti Immagine, Milano, 2005); *Ugo Mulas: la scena dell'arte* (MAXXI, Roma, PAC, Milano, GAM, Torino, 2007-2008); *Galleria Vezzoli* (MAXXI, Roma, 2013); *Ettore Spalletti. Un giorno così bianco così bianco* (MAXXI, Roma, 2014).

Franca Varallo

Professoressa associata di museologia e critica d'arte, Università di Torino

Franca Varallo insegna Metodologia della storia dell'arte e museologia presso il Dipartimento di Studi Storici dell'Università. Nel 2009 è stata Professeur invité presso l'Université de Paris8, ed è membro dell'Istituto Universitario "La Corte en Europa" (IULCE) dell'Universidad Autonoma de Madrid. Dirige insieme a Blythe Alice Raviola la collana "Studi Sabaudi - Studi Storici Carocci" della casa editrice Carocci, Roma. I suoi ambiti di ricerca sono la metodologia e la storia della

critica d'arte nei secoli XIX-XX, con particolare riguardo alla figura di Lionello Venturi, la museologia e la storia dei musei, gli apparati effimeri e le cerimonie di corte tra XVI e XVIII secolo. Tra le pubblicazioni recenti: *La Grande Galleria. Spazio del sapere e rappresentazione del mondo nell'età di Carlo Emanuele I*, a cura di F. Varallo, M. Vivarelli (Carocci, 2019); *MUSEOGRAPHIE. Musei in Europa negli anni tra le due guerre. La conferenza di Madrid del 1934: un dibattito internazionale*, a cura di E. Dellapiana, M. B. Failla, F. Varallo (SAGEP, 2020); *Nello specchio della scrittura. Autobiografia e storia dell'arte tra Otto e Novecento*, a cura di F. Varallo, J. Cooke, L. Roussillon-Constanty (Carocci, 2023); *Editoria e storici dell'arte nell'Italia del secondo dopoguerra*, a cura di P. Soddu, F. Varallo (Viella, 2023); *Esibire la morte. Cerimonie e apparati funebri alla corte dei Savoia (secoli XVI-XVIII)* (Carocci, 2024).

Giorgio Verzotti

Critico e curatore,
già capo curatore
del Castello di
Rivoli Museo d'Arte
Contemporanea

Giorgio Verzotti è critico d'arte e curatore indipendente. È stato curatore presso il Castello di Rivoli e il MART di Rovereto e direttore di Artefiera a Bologna. Ha curato o co-curato mostre di artisti come Carla Accardi, Vincenzo Agnetti, Carol Rama, Maurizio Cattelan, Enzo Cucchi, Marlene Dumas, Wim Delvoye, Chiara Dynys, Douglas Gordon, Runa Islam, Mimo Jodice, Bertrand Lavier, Sergio Limonta, Hidetoshi Nagasawa, Shirin Neshat, Giulio Paolini, Giuseppe Penone, Sean Shanahan, Haim Steinbach, Armando Testa, Wolfgang Tillmans, Niele Toroni, Grazia Varisco, Luca Vitone e molte mostre collettive. Ha scritto libri su Umberto Boccioni, Claudio Guarino, Imi Knoebel, Mario Merz, Gabriele Picco, Terry Atkinson e saggi su Alighiero Boetti, Giuseppe Chiari, Philippe Decrauzat, Jan Fabre, Lucio Fontana, Keith Haring, Hans Hartung, Allan Kaprow, Marisa Merz, Pino Pascali, Vettor Pisani, Michelangelo Pistoletto, Thomas Ruff, Salvo, Marco Tirelli, Jean-Luc Vilmouth, Silvio Wolf. Fa parte del comitato scientifico degli Archivi Vincenzo Agnetti, Franco Angeli e Alighiero Boetti. Dal 1990 collabora alla rivista Artforum.

Promotore

Fondazione per l'Arte Moderna e Contemporanea CRT
La Fondazione per l'Arte Moderna e Contemporanea CRT è stata costituita nel 2000 dalla Fondazione CRT per arricchire e valorizzare il patrimonio culturale e artistico torinese e piemontese. In oltre 20 anni, ha acquisito opere d'arte moderna e contemporanea a favore delle istituzioni museali del territorio, dei loro pubblici e della cittadinanza. La collezione della Fondazione, affidata in comodato alla GAM - Galleria Civica d'Arte Moderna e Contemporanea e al Castello di Rivoli Museo d'Arte Contemporanea, sfiora oggi le 1000 opere, realizzate da 300 artiste e artisti provenienti da tutto il mondo, per un investimento complessivo di oltre 41 milioni di euro. La collezione è il centro dell'attività della Fondazione ed è il motore delle progettualità e delle azioni promosse in continuità per sostenere e rafforzare il sistema dell'arte torinese e piemontese.

Organizzatore

Il CRRI – Centro di Ricerca Castello di Rivoli è volto alla ricerca, raccolta e valorizzazione dei materiali d'archivio di artisti, fotografi, architetti, curatori, galleristi, collezionisti, intellettuali e mecenati attivi in Italia e all'estero dagli anni Sessanta ai giorni nostri. Attraverso il CRRI, il Castello di Rivoli Museo d'Arte Contemporanea amplia la sua vocazione scientifica e accademica. Dall'esordio, le attività del CRRI includono la realizzazione di workshop finalizzati alla formazione di figure professionali nell'ambito dell'arte contemporanea (come registrar, archivisti, esperti di provenienza, creatori di contenuti digitali, esperti in redazione di cataloghi e educatori museali). Altre attività comprendono giornate di studio, ideazione e produzione di mostre temporanee e pubblicazione di libri, cataloghi e video documentari. Dal 2017, il CRRI ha ideato e organizzato workshop per la formazione di archivisti d'arte contemporanea (2017 e 2021), per registrar (2018 e 2023), per esperti in studi sulla provenienza delle opere d'arte (2019), per creatori di contenuti digitali a ispirazione letteraria (2019), per esperti in redazione di cataloghi generali e pubblicazioni scientifiche sull'arte (2020), per educatori nelle istituzioni culturali (2022). Nel 2024 è stata inoltre inaugurata UNA SCUOLA AL CASTELLO DI RIVOLI, nuovo workshop di formazione artistica post-laurea a cadenza annuale, nell'ambito di Aperto, programma di formazione promosso dalla Fondazione per l'Arte Moderna e Contemporanea CRT. Ogni anno lo sviluppo del progetto è stato affidato a una curatrice o curatore, tra cui Pietro Rigolo, Clarenza Catullo, Lynn Rother, Gianluigi Ricuperati, Andrea Viliani, Carmen Mörsch, Cally Spooner, Lilou Vidal. Nell'ambito delle celebrazioni relative ai 40 anni del Castello di Rivoli Museo d'Arte Contemporanea, il CRRI nel 2025 ha avviato una speciale collaborazione con Scuola Holden di Torino, realizzando il progetto *Hackathon - Castello di Rivoli Museo d'Arte Contemporanea @ Scuola Holden*.

Il seminario è parte delle attività del CRRI – Centro di Ricerca Castello di Rivoli, sostenuto da Regione Piemonte e Compagnia di San Paolo.

Il Castello di Rivoli Museo d'Arte Contemporanea è parte di AMACI - Associazione dei Musei d'Arte Contemporanea Italiani.

Il seminario *Raccontare le mostre* ha il patrocinio di ICOM Italia e il supporto della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Torino.

Partner

Il Dipartimento di Studi Storici dell'Università degli Studi di Torino si è costituito il 14 maggio 2012 e raccoglie in un'unica struttura organizzativa di ricerca e di didattica docenti e ricercatori di diverse aree scientifiche, Archeologia, Geografia, Storia antica, Storia medievale, Storia moderna, Storia contemporanea, Storia dell'arte, Storia religiosa. L'attività didattica si articola in due corsi di laurea triennali- Beni culturali e Storia – in sette corsi di laurea magistrali – Archeologia e storia antica; Scienze del libro, del documento e del patrimonio culturale; Scienze delle religioni; Storia dell'arte; Scienze storiche; Geografia e Scienze territoriali (interateneo); Cultural Heritage and Creativity for tourism and territorial development (sede a Biella); un corso di LM a ciclo unico quinquennale in Conservazione e Restauro dei Beni Culturali (Venaria); due master, scuole di specializzazione e Scuole di Dottorato (Dottorato in Patrimonio Culturale e produzione storico-artistica, audiovisiva e multimediale; Dottorato in Scienze Archeologiche, Storiche e Storico-Artistiche; PhD Technology Driven Sciences: Technologies for Cultural Heritage). Il Dipartimento di Studi Storici è stato riconosciuto Dipartimento di Eccellenza e ha ricevuto un finanziamento straordinario del Ministero dell'Università e della Ricerca per il quinquennio 2023-2027 con l'obiettivo di rafforzare e valorizzare l'eccellenza della ricerca, con investimenti in capitale umano, infrastrutture e attività didattiche di alta qualificazione.

Che cos'è Aperto

Aperto è un progetto di formazione promosso e finanziato dalla Fondazione per l'Arte Moderna e Contemporanea CRT, che mira a dotare Torino e il Piemonte di un piano formativo gratuito di alto livello attraverso l'organizzazione di seminari intensivi su temi riguardanti le diverse professionalità dell'arte contemporanea. Ogni seminario è dedicato ad approfondire uno specifico ambito o professione. Nel corso delle giornate di formazione le partecipanti avranno la possibilità di acquisire nuove competenze attraverso lezioni e workshop tenuti da docenti italiani e internazionali. *Aperto* è una rete di istituzioni e spazi del contemporaneo con una riconosciuta expertise nel campo della formazione. Le attività hanno luogo nelle sedi delle istituzioni partner, entrando in dialogo e coinvolgendo i programmi formativi dei soggetti ospitanti e le loro

partecipanti. *Aperto* è ideato da Giorgina Bertolino, Irene Calderoni, Bernardo Follini e Vittoria Martini.

Chi può partecipare all'open call

Sono invitatə ad applicare all'open call del seminario *Raccontare le mostre* le studentə iscritte a scuole di Dottorato, scuole di specializzazione, che stiano svolgendo o che abbiano svolto un Master di II livello oppure che abbiano comprovata esperienza di pubblicazioni su tematiche attinenti al seminario. Il numero di partecipanti ammesse tramite open call è di 20 persone.

Possono applicare all'open call tuttə coloro che soddisfano i seguenti requisiti:

- residenti o domiciliatə in tutto il territorio italiano, senza l'obbligo del possesso della cittadinanza italiana;
- che abbiano tra i 25 e i 40 anni (natə tra il 1° gennaio 1985 e il 31 dicembre 2000);
- che siano iscritte a scuole di Dottorato, scuole di specializzazione oppure che stiano svolgendo o che abbiano svolto un Master di II livello
- che abbiano comprovata esperienza di pubblicazioni su tematiche attinenti al seminario

Il seminario si svolgerà in italiano.

La partecipazione al seminario *Raccontare le mostre* è gratuita e le persone selezionate si impegnano a partecipare, in presenza, a tutte le giornate previste dal programma del seminario. Le spese di viaggio e pernottamento sono a carico delle partecipanti.

Può inviare la propria candidatura anche chi ha già partecipato a uno dei seminari della prima edizione di *Aperto 2024*. L'ammissione al seminario *Raccontare le mostre* non costituisce criterio di esclusione per la partecipazione alle prossime open call di *Aperto*. Al termine del seminario verrà rilasciato un attestato di partecipazione dalla Fondazione per l'Arte Moderna e Contemporanea CRT.

Modalità di partecipazione

Per partecipare all'open call è necessario inviare entro e non oltre le ore 12:00 del giorno 23 giugno 2025 all'indirizzo e-mail applications@aperto-crt.it (oggetto mail: "Candidatura: Raccontare le mostre") i seguenti materiali (massimo 2 MB):

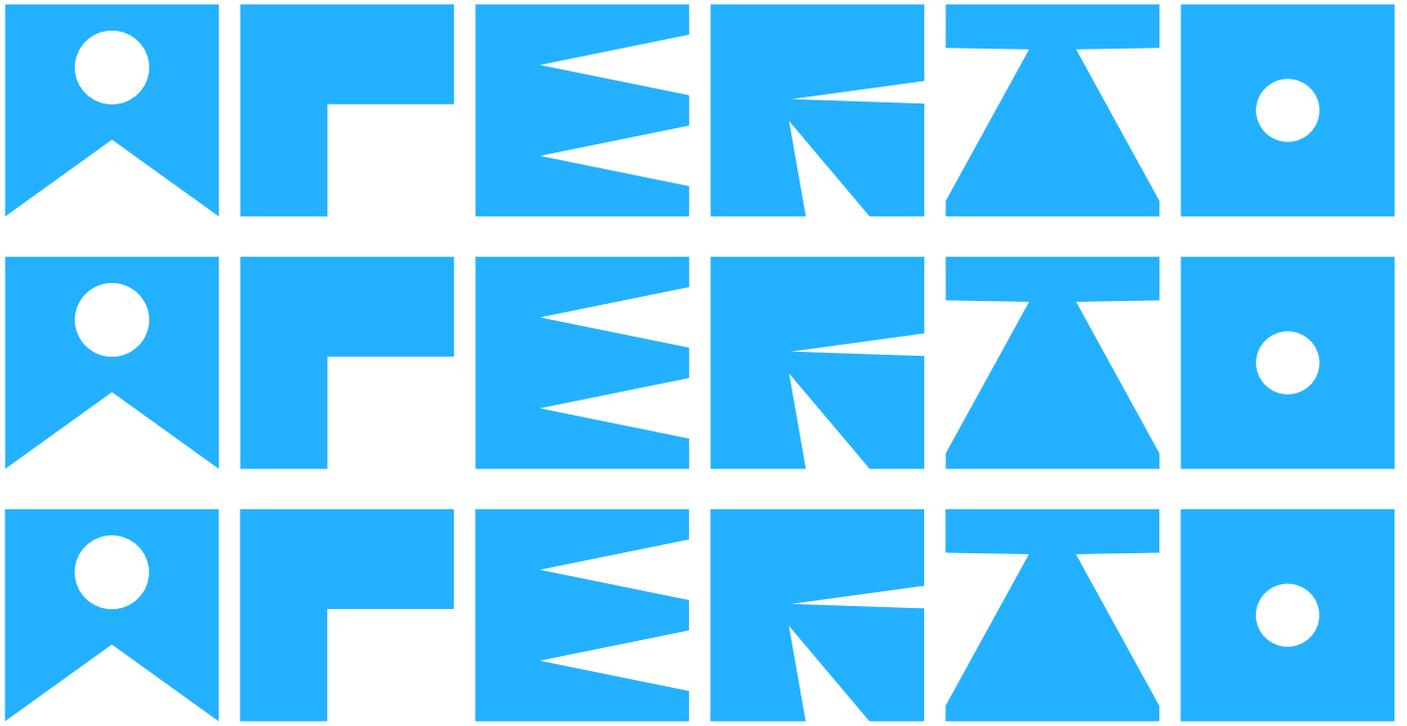
- domanda di partecipazione, compilata in tutte le sue parti e firmata (Allegato A);
- copia di un documento di identità in corso di validità;
- CV aggiornato;
- elenco pubblicazioni (se esistente);
- lettera motivazionale di massimo 3000 battute, che dimostri la coerenza tra i temi trattati durante il seminario e le proprie aree tematiche di interesse, studio o ricerca.

Per ulteriori chiarimenti è possibile scrivere all'indirizzo e-mail applications@aperto-crt.it entro e non oltre le ore 18:00 del giorno 16 giugno 2025.

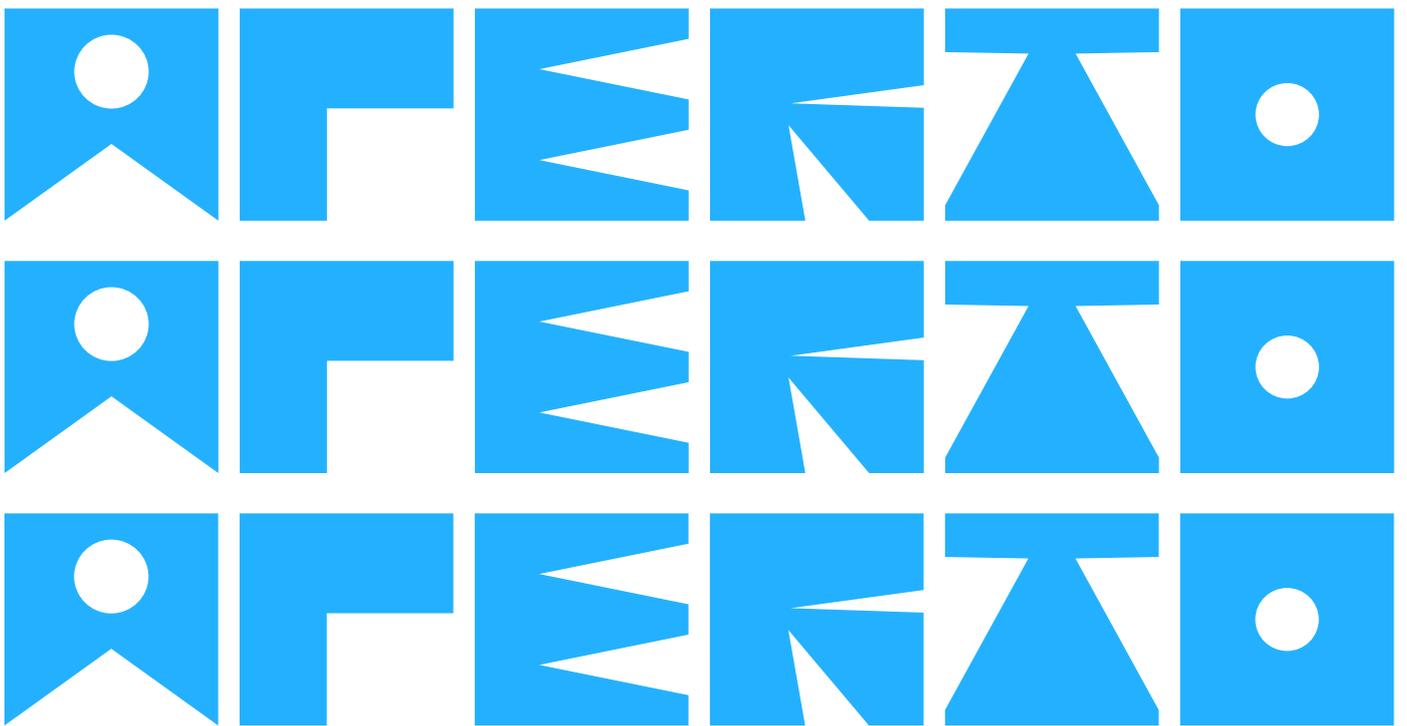
**Modalità di
selezione**

Le candidate saranno selezionate in un numero massimo di 20 partecipanti da una commissione costituita dai referenti del Castello di Rivoli Museo d'Arte Contemporanea, dalla curatrice del seminario, dai referenti dell'Università degli Studi di Torino e dalla faculty di Aperto.

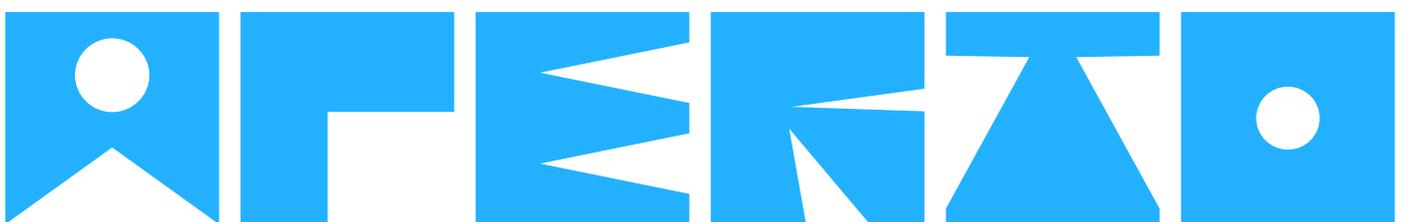
Le partecipante ammesse al seminario verranno contattate entro il 2 luglio 2025 all'indirizzo e-mail fornito in fase di candidatura.



Allegato A



Domanda di partecipazione



Domanda di partecipazione

Nome

Cognome

Data di nascita

Luogo di nascita

Domicilio

Recapito telefonico

E-mail

Allegati

- Copia di un documento di identità in corso di validità;
- CV aggiornato;
- Elenco pubblicazioni (se esistente);
- Lettera motivazionale di massimo 3000 battute, che dimostri la coerenza tra i temi trattati durante il seminario e le proprie aree tematiche di interesse, studio o ricerca.

Modalità
di invio della
documentazione

Tramite posta elettronica all'indirizzo: applications@aperto-crt.it
Oggetto: "Candidatura: seminario Raccontare le mostre"

Informativa, ai sensi dell'art. 13 del Regolamento UE 2016/679 e della normativa vigente applicabile, in relazione al trattamento di dati personali (comprese immagini) in occasione di eventi.

Ai sensi dell'articolo 13 del Regolamento UE 2016/679 (di seguito anche il "Regolamento") nonché della normativa vigente applicabile in materia Privacy, Fondazione per l'Arte Moderna e Contemporanea CRT, con sede legale in Torino, Via XX Settembre n. 31, Titolare del trattamento dei Suoi dati personali (di seguito anche la "Fondazione" oppure "Titolare"), in persona del Legale Rappresentante *pro tempore*, Le fornisce la seguente informativa riguardante il loro utilizzo.

Finalità del trattamento e natura del conferimento dei dati

Il trattamento riguarda Suoi dati personali comprese immagini che la riprendono.
Il trattamento è strettamente correlato alla Sua candidatura al seminario *Raccontare le mostre*, nell'ambito del progetto Aperto. I dati comunicati e/o altrimenti acquisiti non rientrano nella categoria di dati particolari ai sensi dell'art. 9 del Regolamento e saranno trattati per:

- finalità strettamente connesse ad esigenze di tipo istruttorio ed operativo connesse alla Sua candidatura per il seminario organizzato dalla Fondazione e dai partner di progetto; il conferimento dei Suoi dati è facoltativo ma importante per consentire l'analisi della Sua candidatura;
- finalità volte all'adempimento degli obblighi previsti dalla legge, da regolamenti e dalla normativa comunitaria, ovvero da disposizione impartite dall'Autorità a ciò legittimata dalla legge. Il conferimento dei Suoi dati è, dunque, necessario per adempiere agli obblighi di legge.

Inoltre, il trattamento delle sue immagini è finalizzato unicamente:

- alla pubblicazione sul sito web e i social network della Fondazione e del progetto Aperto (comunque di proprietà della Fondazione), in occasione dell'attività in oggetto e di altri eventi/attività di carattere istituzionale della Fondazione;
- alla pubblicazione su ogni canale (radio, tv, cartaceo, web e social) di carattere giornalistico;
- ad utilizzare, anche per mezzo di soggetti terzi all'uopo autorizzati, le immagini raccolte per l'eventuale realizzazione di libri fotografici, video, e materiale informativo della Fondazione relativo all'evento in oggetto e ad altre iniziative di carattere istituzionale organizzate e sostenute dalla Fondazione.

Modalità per il trattamento dei dati	Il trattamento dei dati personali avverrà a cura dei dipendenti e collaboratori di Fondazione ovvero di professionisti incaricati allo scopo, in tale caso nominati Responsabili del trattamento, mediante strumenti cartacei, informatici o telematici e con misure di sicurezza adeguate a garantire la sicurezza e la riservatezza dei Suoi dati personali nel rispetto delle previsioni della normativa vigente.
Base giuridica del trattamento	Ai sensi della normativa vigente applicabile la base giuridica del trattamento dei suoi dati personali è costituita, a seconda dei casi, dall'adempimento ad obblighi di legge (art. 6 lett. c del Regolamento); dal rapporto contrattuale istaurato (art. 6 lett. b del Regolamento) e dal consenso liberamente e preventivamente prestato (art. 6 lett. a del Regolamento).
Data retention	Nel rispetto dei principi di proporzionalità e necessità, i dati non saranno conservati per periodi più lunghi rispetto a quelli indispensabili alla realizzazione delle finalità sopra indicate, salvo obblighi di legge. Nel caso di riprese video e di pubblicazione di foto in video e/o in volumi di interesse storico, le immagini saranno conservate a tempo indeterminato.
Comunicazione e diffusione dei dati	I dati personali, raccolti per le finalità sopra indicate, saranno conservati e trattati in modo lecito e secondo correttezza nel rispetto degli obblighi di sicurezza prescritti dal Regolamento, dal personale e da collaboratori che svolgono operazioni o attività connesse, strumentali e/o di supporto a quella della Fondazione o che forniscano alla stessa specifici servizi di carattere amministrativo. Le immagini raccolte potrebbero essere diffuse tramite il sito web della Fondazione e del progetto Aperto (comunque di proprietà della Fondazione), i Social Network, nonché su ogni canale di carattere giornalistico dove è presente il Titolare, tramite l'utilizzo e/o la trasmissione per mezzo di video nel corso di eventi futuri nonché tramite libri fotografici, video, campagne pubblicitarie e materiale informativo della Fondazione. I dati personali verranno a conoscenza degli Addetti autorizzati al trattamento dipendenti della Fondazione nonché dei Responsabili del trattamento all'uopo incaricati.
Diritti degli interessati	I soggetti cui si riferiscono i dati personali hanno il diritto in qualunque momento di ottenere la conferma dell'esistenza o meno dei medesimi dati e di conoscerne il contenuto e l'origine, verificarne l'esattezza o chiederne l'integrazione o l'aggiornamento, oppure la rettificazione (artt. 15 e 16 Regolamento). Inoltre, gli interessati hanno il diritto di chiedere la cancellazione, la limitazione al trattamento, la portabilità dei dati nonché di proporre reclamo all'autorità di controllo e di opporsi in ogni caso, per motivi legittimi, al loro trattamento (art. 17 ss. del Regolamento).

La informiamo, inoltre, che ha il diritto di revocare in qualsiasi momento il consenso eventualmente prestato a specifiche attività facoltative, fermo restando la liceità del trattamento eseguito precedentemente alla revoca.

Tali diritti sono esercitabili mediante comunicazione scritta da inviarsi a: privacy@fondazioneartecrt.it

**Il Titolare
del trattamento**

Il Titolare del trattamento è Fondazione per l'Arte Moderna e Contemporanea CRT con sede legale in Torino, Via XX Settembre 31.

Il/La sottoscritto/a (nome e cognome)

dichiara di aver ricevuto e letto l'informativa resa ai sensi dell'art. 13 del Regolamento e sopra riportata ed esprime, attraverso la sottoscrizione in calce, il consenso al trattamento ed alla comunicazione dei propri dati qualificati come personali per le finalità di tipo istruttorio ed operativo connesse alla Sua candidatura per il seminario organizzato dalla Fondazione e dai partner di progetto e per la durata precisati nell'informativa.

Firma dell'Interessato/a

Il/La sottoscritto/a (nome e cognome)

con riferimento all'utilizzo dei suoi dati personali e, in particolare, per la pubblicazione sul sito web e i social network della Fondazione e del progetto Aperto (comunque di proprietà della Fondazione), in occasione del seminario in oggetto e di altri eventi di carattere istituzionale della Fondazione delle Sue immagini:

do il consenso **nego il consenso**

al trattamento nei limiti dell'informativa resami. Preciso che il suddetto consenso si intendere reso, a titolo completamente gratuito, anche ai sensi dell'art. 96 della legge 633/1941.

Firma dell'Interessato/a

Con riferimento all'utilizzo dei suoi dati personali e, in particolare, per la pubblicazione su ogni canale (radio, tv, cartaceo, web e social) di carattere giornalistico delle Sue immagini:

do il consenso nego il consenso

al trattamento nei limiti dell'informativa resami. Preciso che il suddetto consenso si intendere reso, a titolo completamente gratuito, anche ai sensi dell'art. 96 della legge 633/1941.

Firma dell'Interessato/a

Con riferimento all'utilizzo dei suoi dati personali e, in particolare, delle Sue immagini per l'eventuale realizzazione di libri fotografici, video e materiale informativo della Fondazione relativo al seminario in oggetto e ad altre iniziative di carattere istituzionale organizzate e sostenute dalla Fondazione:

do il consenso nego il consenso

al trattamento nei limiti dell'informativa resami. Preciso che il suddetto consenso si intendere reso, a titolo completamente gratuito, anche ai sensi dell'art. 96 della legge 633/1941.

Firma dell'Interessato/a
